



COMUNE DI MANZANO

Provincia di Udine

Area Tecnica
Servizio Urbanistica – Edilizia Privata

tel. +39 0432/938.332 - fax +39 0432/938.351

e-mail: urbanistica@comune.manzano.ud.it

PEC: comune.manzano@certgov.fvg.it

Via Natisone, 34 – 33044 MANZANO (UD)

C.F. 00548040302

NUOVO CIMITERO DI MANZANO

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

(D.P.R. 285/1990)

Relazione

- 1 –Premessa
- 2 – Oggetto del piano cimiteriale
- 3 – Dimensionamento del nuovo cimitero di Manzano
- 4 – Obiettivi del piano

1. PREMESSA

Nel Comune di Manzano sono presenti 5 cimiteri comunali (Manzano, Oleis, Manzinello, San Lorenzo e Case).

A partire dal 2004 è stata avviata la procedura per l'ampliamento del cimitero del capoluogo le cui opere si sono concluse nel febbraio del 2011.

L'ampliamento consiste di fatto in un nuovo cimitero, dotato di un gruppo servizi e dei necessari parcheggi, seppure unito e collegato all'esistente la cui capacità era ormai saturata.

Il Comune di Manzano è dotato di Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale, redatto ai sensi del DPR 285/1990, approvato con delibera consiliare n. 82 del 19.09.1994 ravvisata legittima dal C.R.T.C il 14.11.1994 n. 38570 di protocollo, modificato con delibera consiliare n. 05 del 27.01.1995 ravvisata legittima dal C.R.T.C il 27.02.1995 n. 31424 di protocollo, ma non anche del Piano Urbanistico Cimiteriale o di strumento analogo che organizza gli spazi cimiteriali, le funzioni e le caratteristiche tipologico-dimensionali delle tombe e delle altre opere ammissibili.

La realizzazione delle tombe ed opere nel "nuovo" cimitero richiede la formulazione di indicazioni operative e costruttivo-tipologiche, oggi assenti, che permettano un organico, funzionale e adeguato utilizzo dello stesso e nel contempo forniscano agli uffici comunali competenti elementi certi ed oggettivi per la valutazione e/o redazione dei relativi progetti.

2. OGGETTO DEL PIANO CIMITERIALE

Il piano urbanistico cimiteriale, redatto esclusivamente per l'area cimiteriale del capoluogo e specificatamente per il "nuovo" cimitero, tratta delle modalità costruttive, tipologiche e procedurali per realizzare le opere, nonché definisce l'organizzazione in zone.

La gestione del cimitero e delle operazioni cimiteriali sono sottoposte al Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale, al DPR 285/1990, alla L.R. 12/2011 ed alle altre norme specifiche in materia.

Restano esclusi dalla regolamentazione urbanistico-edilizia gli altri cimiteri comunali sostanzialmente saturati da tombe e/o in fase di rotazione delle stesse.

3. DIMENSIONAMENTO DEL NUOVO CIMITERO DI MANZANO

Nell'area del nuovo cimitero di Manzano trovano collocazione le seguenti tipologie e quantità di tombe:

- Tombe per inumazione n. 125 per 125 posti;
- Tombe per vasche binate n. 210 per max 420 posti;
- Tombe di famiglia a raso n. 48 per max 288 posti;
- Tombe di famiglia a edicola n.10 per 60 posti;
- Tombe per loculi-colombari per 216 posti;
- Ossari-cinerari per 225 posti.

Nel complesso la capacità totale del nuovo cimitero di Manzano sulla base del presente piano è di 1109 salme a cui si sommano 225 ossari/cinerari..

Se consideriamo i dati della mortalità annua pari a 79 (dati 2012) riferiti all'intero comune e si trascura la capacità ancora presente nei cimiteri comunali, nonché la normale rotazione sia in campo comune che nei loculi, si può determinare in anni 15 il tempo per la sua saturazione.

Tale termine è da intendersi, come detto, ampiamente prudente e realisticamente non inferiore a 30 anni anche in considerazione del costante calo demografico e della presenza di altri cimiteri comunali.

4. IL PRESENTE PIANO

Il piano cimiteriale organizza il cimitero di che trattasi in zone destinate ai vari tipi di sepolture e fissa le caratteristiche costruttive delle stesse perseguendo l'obiettivo del massimo utilizzo degli spazi al fine di garantire la massima capacità in relazione alle necessità ed esigenze.

In passato nei cimiteri erano prevalenti le tombe per inumazione (campo comune in terra), ma con le mutate condizioni economiche e socio-culturali hanno portato a privilegiare le tumulazioni in loculi e tombe di famiglia. Tale fenomeno, diffuso anche in questo comune, ha orientato la formazione del presente piano che, pertanto, privilegia le tombe a più loculi (tombe a vasche, di famiglia o colombari) che pur prevedendo tempi di rotazione più lunghi rispetto quelli per l'inumazione, consentono maggiore densità, migliore sfruttamento del suolo, nonché soddisfano i costumi sociali che le prediligono alla ricerca di un prolungamento dell'esistenza anche dopo la morte.

Si è preferito, inoltre, contenere le tombe fuori terra (edicole o colombari) e/o relegarle in posizioni marginali al fine di ottenere una soluzione che privilegi lo spazio aperto e la luminosità nonché la vista sul vicino colle del castello.

Particolare attenzione è stata, inoltre, prestata nel fissare dimensioni delle aree per le tombe di famiglia di modo da generare una struttura omogenea con uno schema di allineamenti a simboleggiare il comune destino nella individualità espressa dall'utilizzo di materiali e colori diversi. Per le diverse tipologie di tombe individuali e familiari è stato definito un ABACO che definisce forme e caratteristiche tipologiche orientate alla semplicità e pulizia delle linee.

In merito ai materiali di rivestimento delle tombe si è ritenuto di non imporre di specifici privilegiando quelli naturali. Per le tombe ad edicola è, inoltre, prescritta la finitura di tutte le facciate utilizzando medesimi materiali o in armonia fra loro.

Anche scritte, epigrafi, date e supporti fissi per contenitori di fiori e piante e di lucerne fisse o altri impianti di illuminazione devono rispondere a criteri di sobrietà e semplicità in consonanza con la dignità del luogo. Nelle tombe a edicola sono state regolamentate, inoltre, scritte sulle superfici esterne, simboli religiosi e nome della famiglia, come pure portafiori, supporti, illuminazione ed altro.

Il piano garantisce, inoltre, zone da destinare ai servizi connessi alle funzioni cimiteriali in parte già realizzati (camera mortuaria, cappella, servizi igienici, ecc...). Uno spazio è stato anche dedicato allo spargimento delle ceneri per coloro che intendono usufruire di detta soluzione in alternativa al cinerario. Quest'ultimo, se comune, potrà essere realizzato assieme all'ossario comune ora presente nella parte "vecchia" del cimitero, nella zona destinata ai servizi o in quelle dedicate ai colombari-ossari.

In merito a quest'ultimi la loro localizzazione è prevista in prossimità della parte di cimitero "vecchio" così da concentrare tali funzioni e non disperderle entro il comparto cimiteriale. Tale soluzione garantisce anche una migliore organizzazione del cimitero sia in termini visibili che operativi. Per i loculi-colombari ed ossari viene fissata l'altezza massima contenuta in mt. 3,00 per motivi di impatto e gli indirizzi tipologici diretti a privilegiare forme semplici e regolari, rimandando conformazione, dimensioni ed esatta posizione entro la zona dedicata ai progetti esecutivi per ragioni di maggiore adattamento alle situazioni economiche, sociali e di domanda riscontrabili al momento della loro realizzazione.

Il piano indica, inoltre, le aree destinate alle opere di urbanizzazione per parcheggio ed arredo-verde che, peraltro, sono già realizzate.

Il piano cimiteriale oltre a fornire la necessaria organizzazione del cimitero e consentire una organica ed armonica realizzazione delle opere permette di semplificare i procedimenti che abilitano la realizzazione delle tombe-opere. Infatti trattandosi di area cimiteriale in ambito di vincolo paesaggistico determinato dal torrente Natisone trova applicazione la parte terza del D.Lgs 42/2004 e la prescritta procedura di autorizzazione paesaggistica. La definizione di regole tipologiche attraverso il presente piano consente, in applicazione dell'accordo fra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Ministero Beni Culturali ed Ambientali stipulato il 22.10.2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 47 del 25.11.2009 ed in particolare dell'art. 3 punto 3.1.5, l'esclusione dalle procedure autorizzative in materia paesaggistica. Le condizioni, ampiamente soddisfatte per le tombe maggiormente richieste e previste, sono che le costruzioni non superino la superficie di mq. 10 e l'altezza di mt. 3,00.

Entro tali limiti dimensionali la realizzazione delle opere da parte dei privati è soggetta nel caso di lapidi sulle tombe a inumazione (fosse comuni) e sulle tombe a tumulazione sovrapposta (TT) alla preventiva comunicazione con schema grafico, ed alla SCIA secondo le disposizioni della LR 19/2009 corredata della documentazione prescritta per le tombe di famiglia a raso (TFR) e a edicola (TFE).

A lavori di costruzione delle tombe di famiglia ultimati dovrà essere richiesta anche l'agibilità conformemente alle disposizioni della L.R. 19/2009 e suo regolamento attuativo.

La realizzazione di opere da parte del Comune sarà sottoposta alle disposizioni in materia di lavori e contratti pubblici.

Non rispettare le regole fissate con le norme di attuazione del presente piano comporterà l'applicazione di sanzioni in ragione dell'illecito commesso.

Il piano è sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale ed è modificabile in qualsiasi momento a mezzo di variante che segua le medesime procedure di approvazione.